

CAFFÈ CORRETTO

Nessuno ha parlato. Avevano la bocca piena

di GUSTAVO BIALETTI

■ Avere il morto in casa e non saperlo. A settembre c'era stato l'annuncio di 50 milioni di perdite al *Sole 24 Ore*, glorioso giornale attraverso il quale i maggiori gruppi industriali del Paese difendono i propri interessi. Venerdì, una notizia ancora più triste: nove avvisi di garanzia, l'umiliazione delle perquisizioni e un direttore, Roberto Napoletano, sospettato dalla magistratura di essere un amministratore di fatto del

gruppo editoriale, che è anche quotato in Borsa.

Ma è possibile che i redattori di Radio 24, che lavorano al piano di sotto del giornale, tutti i santi giorni abbiano fatto le pulci alle amministrazioni del Sud e mai abbiano detto qualcosa di squillante della situazione in casa loro, che si trova nel profondo Nord? Personaggi già ricchi che si attaccano alla liquidità di un giornale, per distruggerne le finanze e arricchirsi ancora di più. Non può essere vero, ma se fosse vero,

semberebbe proprio uno stupro di gruppo.

Uno di questi bravi, non contento di essere pasciuto e saziato dagli editori, ora chiede un bonus di 2.250.000 euro per sloggiare senza fare altri danni. E nel frattempo anche lui denunciava i mali del Paese, la malasànità, i danni dei partiti e le magagne dei sindacati. In questa brutta favola alcuni sono entrati con buone intenzioni in una casa, poi hanno cambiato idea, l'hanno saccheggata.

Il giornale perde fatturato, crollano le entrate pubblicitarie, ma nel frattempo tutti gli amministratori incassano e guardano altrove. Nessuno in tre anni dice niente, nessuno pronuncia una parola su ciò che avviene dentro la casa. Presidenti, direttori, dirigenti si specializzano nell'arte della menzogna. E qualcuno, forse, ha perfino lavorato per il Re di Prussia, per fargli comprare la baracca a 4 euro. Se lo ha fatto, lo scopriremo presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEDE La redazione milanese del Sole 24 Ore, firmata da Renzo Piano